

(98/C 386/207)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1639/98**di Cristiana Muscardini (NI) alla Commissione***(29 maggio 1998)**Oggetto:* Gruppi di discussione tematica su Internet

I gruppi di discussione su Internet sono costituiti da persone che decidono di discutere una determinata tematica per la quale chiedono agli altri utenti del circuito di partecipare iscrivendosi e manifestando la loro partecipazione con una votazione richiesta da un gruppo di persone che opera attualmente come «Authority», formata da Centro ricerche della Telecom, CSELT, Centro elettronico dell'Università di Pisa, SERRA, consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica, CILEA e altri.

Purtroppo questa Authority, riconosciuta dall'uso e non da una normativa, non sembra brillare per obiettività.

Un gruppo di cittadini italiani che operano nel settore dell'emigrazione, il CTIM, aveva deciso di aprire una discussione tematica sull'emigrazione italiana nel mondo e per questo aveva avanzato richiesta formale al gruppo GCN che funge da authority.

Era stato quindi loro richiesto il riscontro di 75 voti di utenti che dimostrassero di partecipare al forum di discussione. Il CTIM ha potuto presentare 127 voti favorevoli ma si è vista negare l'autorizzazione con la scusa di irregolarità nelle procedure che non sono né riscontrabili né mai state definite.

Può la Commissione:

1. intervenire presso la formazione dei gruppi di discussione tematici con una direttiva che preveda l'istituzione di un'Authority ufficiale?
2. Può inoltre intervenire presso i summenzionati GCN che gestiscono in modo singolare i gruppi di discussione usenet in lingua italiana?
3. Può, infine, elaborare una direttiva che, definendo l'Authority, dia la certezza del diritto e la certezza delle norme di riferimento?

Risposta data dal sig. Bangemann in nome della Commissione*(29 giugno 1998)*

La Commissione ritiene di non essere competente per intervenire nel caso in questione.

(98/C 386/208)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1641/98**di Riccardo Nencini (PSE) alla Commissione***(18 maggio 1998)**Oggetto:* Impatto ambientale

Dall'accordo contrattuale tra l'azienda Monopoli di Stato (AMS) e la società Solvay per lo sfruttamento dei giacimenti di salgemma a Volterra (Pisa) potrebbe derivare un dissesto ambientale così sintetizzato: svuotamento del sottofondo (lenti di salgemma ed argilla) con conseguente crollo degli strati sovrastanti, enorme prelievo di acqua dal fiume Cecina, il che determina ogni anno, per tre o quattro mesi, il prosciugamento del fiume per 4 km circa con tutte le conseguenze del caso e scarico in mare dell'acqua di lavorazione.

Inoltre è stato accertato anche un abbassamento delle falde ed il loro inquinamento da cloruro di sodio, con ripercussioni sull'agricoltura.